



COMUNE DI PRIOCCA
Provincia di Cuneo

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2026 - 2028
--

Comune di Priocca

Provincia di Cuneo



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

D.U.P.SEMPLIFICATO

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- 1) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- 2) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- ✓ il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- ✓ i portatori di interesse di riferimento;
- ✓ le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- ✓ le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La principale innovazione programmatica introdotta dal D.Lgs. 118/11 è rappresentata dal Documento Unico di Programmazione (DUP).

Scopo principale di questo documento è quello di riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP :

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- deve essere, di norma, presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio, salvo proroghe ministeriali.

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

Premessa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione". Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Come ormai da prassi consolidata, il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2026/2027/2028, a seguito dell'approvazione del D.E.F. del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, dagli effetti anche sugli enti locali dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello d'acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, *l'ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.*

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

☐ La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio,

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento;

☐ L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili di cui al Decreto 25 luglio 2023 pubblicato in GU Serie Generale n. 181 del 04/08/2023;

☐ Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione;

☐ La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento;

☐ La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone;

☐ L'approvazione del "Decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale;

☐ La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016,

n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;

g) altri documenti di programmazione.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione oltre a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato.

Dato che la popolazione di questo ente risulta superiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato redatto in forma semplificata, in conformità al suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO (approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2024 del 26.06.2024):

Quinquennio 2024/2029

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

Triennio 2025/2027

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE:

PONTE Enrica Sindaco

FLESIA Davide Vice Sindaco

TARABRA Luciano Consigliere

SCANAVINO Diego Consigliere

DECAROLIS Giulia Consigliere

TOPINO Lorenzo Consigliere

GIOETTI Anna Maria Consigliere

BINELLO Massimo Consigliere

ROCCATELLO Cristiana Consigliere

MARTINO Gianluca Consigliere

TOPINO Giorgia Consigliere

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE:

PONTE Enrica Sindaco

FLESIA Davide Vice Sindaco

TARABRA Luciano assessore

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE:

Il contesto economico internazionale

Nel corso dell'ultimo anno, il contesto economico internazionale ha evidenziato una serie di dinamiche complesse e interconnesse, che stanno influenzando significativamente le strategie operative e gli scenari previsionali di imprese e istituzioni.

Tra i principali fattori da considerare vi sono:

Rallentamento della crescita globale

Secondo le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita dell'economia globale ha subito una decelerazione, soprattutto nelle economie avanzate, a causa dell'elevata inflazione, dei tassi di interesse ancora elevati e delle tensioni geopolitiche.

Tensioni geopolitiche e instabilità

I conflitti in Ucraina e Medio Oriente continuano a influenzare negativamente i mercati delle materie prime, i flussi commerciali e la fiducia degli investitori. Inoltre, le tensioni tra Stati Uniti e Cina in ambito commerciale e tecnologico permangono un elemento di incertezza strutturale.

Politiche monetarie restrittive

Le principali banche centrali, tra cui la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea, hanno adottato politiche monetarie restrittive per contrastare l'inflazione, mantenendo tassi di interesse elevati che impattano sull'accesso al credito e sugli investimenti.

Cambiamenti climatici e transizione energetica

La transizione verso un'economia più sostenibile sta accelerando, con investimenti crescenti in energie rinnovabili. Tuttavia, la volatilità dei prezzi energetici e i costi della transizione pongono sfide significative, in particolare per le industrie ad alta intensità energetica.

Andamento dei mercati emergenti

Le economie emergenti presentano un quadro eterogeneo: mentre alcuni paesi beneficiano dell'aumento dei prezzi delle materie prime, altri devono affrontare la svalutazione delle valute, la fuga di capitali e l'aumento del debito estero.

Scenario economico nazionale

Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica in cui si colloca la Legge di Bilancio è caratterizzato da una crescita economica moderata, condizionata da un contesto internazionale instabile e da politiche monetarie restrittive adottate per contenere l'inflazione. Il Documento di economia e finanza (DEF) più recente stima un andamento del PIL nazionale in lieve aumento, sostenuto dagli investimenti pubblici – in particolare quelli legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – e da misure di sostegno mirate a famiglie e imprese.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

In questo quadro, la Legge di Bilancio conferma l'impegno al controllo dei conti pubblici, ma introduce anche strumenti di sostegno per gli enti locali, attraverso trasferimenti statali, incentivi per l'efficienza energetica e fondi dedicati alla coesione territoriale.

Per il Comune di **Priocca**, situato nel territorio del **Roero**, questo contesto nazionale si traduce nella necessità di mantenere un'attenta gestione delle risorse, con un equilibrio tra rigore finanziario e sviluppo locale. Le opportunità derivanti dal PNRR, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e dai programmi regionali rappresentano leve fondamentali per il finanziamento di interventi infrastrutturali, ambientali e sociali a beneficio della comunità.

L'Amministrazione comunale intende pertanto proseguire in un percorso di programmazione responsabile e sostenibile, volto a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere la resilienza del territorio e a cogliere le opportunità offerte dalla programmazione nazionale ed europea, con particolare attenzione alle esigenze della popolazione e alle peculiarità del contesto economico e sociale locale.

SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO

(fonte D.E.F. 2025 Min. Economia e Finanze)

Il Documento di economia e finanza aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2025-2027 e fornisce i relativi elementi informativi anche in relazione all'anno 2028, che entrerà a tutti gli effetti, con la prossima legge di bilancio, nel triennio di riferimento della manovra stessa. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2025. La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento, allo stato, del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR. Tale previsione non include gli effetti che potranno derivare dalla riprogrammazione in corso con le autorità europee e che dovrebbe essere approvata entro la fine del prossimo maggio. Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 è previsto al 3,3 per cento, in linea con quello indicato dalla NTI 2025, seppur con un saldo primario più elevato di 0,1 p.p. Per il biennio successivo è confermato l'indebitamento netto nella misura del 2,8 per cento nel 2026 e del 2,6 per cento nel 2027. Il consolidamento proseguirebbe anche nel 2028, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al 2,3 per cento, in linea con la previsione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029.

CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO – previsioni tendenziali

Le previsioni di cassa del Settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2025-2027, dei provvedimenti approvati a tutto marzo 2025, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti. Per il 2025 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -128.124 milioni (-5,7% del PIL), in peggioramento di 6.343 milioni rispetto al risultato del 2024 (-121.781 milioni, -5,6% del PIL). Nel 2026 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.198 milioni (-120.926 milioni, -5,2% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato fino al 2028. La tendenza negativa del saldo prevista per il 2025 è riconducibile alla stima in diminuzione degli incassi finali (-21.898 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-15.556 milioni); invece, nel 2026, il miglioramento, sconta l'aumento degli incassi finali (+28.036 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+20.838 milioni). Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028. Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo, mentre gli incassi in conto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma Next Generation EU, registrano una flessione nel 2027 dopo la crescita nel 2025 e 2026. Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +1,8 per cento nel 2025 fino al +3,1 per cento nel 2027, riflettendo la dinamica degli indicatori macroeconomici e gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio. Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022- 2024 e 2025-2027, nonché delle misure presenti a normativa vigente.

Le previsioni scontano, fra l'altro, il venir meno dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (c.d. "decontribuzione sud") a seguito della decisione della Commissione Europea C(2024) 4512 final del 25 giugno 2024. I pagamenti correnti sono previsti in crescita fino al 2027, tendenza che continua anche nel 2028, invece quelli in conto capitale aumentano nel 2025, si stabilizzano nel 2026 e poi si riducono per il minore impatto dei progetti PNRR. La spesa di personale è attesa aumentare nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2022-2024 nonché per gli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, per stabilizzarsi nel 2026 e poi riprendere a crescere nel 2027, per effetto dell'avvio dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2025- 2027. I trasferimenti correnti alle famiglie sono previsti in aumento su tutto l'arco previsivo e nel 2025 risentono anche delle maggiori spese per il bonus IRPEF, o trattamento integrativo, previsto dalla legge di bilancio 2025. A tale aumento concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza che risentono delle misure introdotte dalla legge di bilancio 2025, degli interventi già presenti a legislazione vigente, nonché della rivalutazione annuale delle prestazioni. In aumento fino al 2028 la previsione della spesa per interessi passivi netti. Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2025 e 2026, mentre è in calo nel 2027 per il minore impatto dei progetti PNRR, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel 2028. L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie, stabile nel 2025 e 2026 e in riduzione negli anni successivi, risente del minor utilizzo delle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi. I trasferimenti in conto capitale alle imprese, che riflettono la dinamica dei tiraggi prevista per le principali misure agevolative, in particolare i crediti d'imposta per le misure "Transizione 4.0" e "Transizione 5.0", crescono nel 2025 e si riducono nel triennio 2026-2028. La tendenza delle operazioni di carattere finanziario non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari, che si compensano a fine anno.

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nella Circolare del 15 Marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023" il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali. Con la circolare n. 5/2020, la Rgs ha chiarito che l'equilibrio ai sensi dell'articolo 9, legge 243/2012 (saldo senza utilizzo di avanzi, FPV e debito), in linea con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato a livello di comparto regionale e nazionale e che costituisce presupposto per la legittima contrazione del debito. I singoli enti sono tenuti, quindi, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal Dlgs 118/2011, vale a dire il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l' utilizzo dell'avanzo, il FPV e il debito. Con la suddetta circolare – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis a livello

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

regionale e nazionale – si evidenzia che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2022-2023, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP.

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

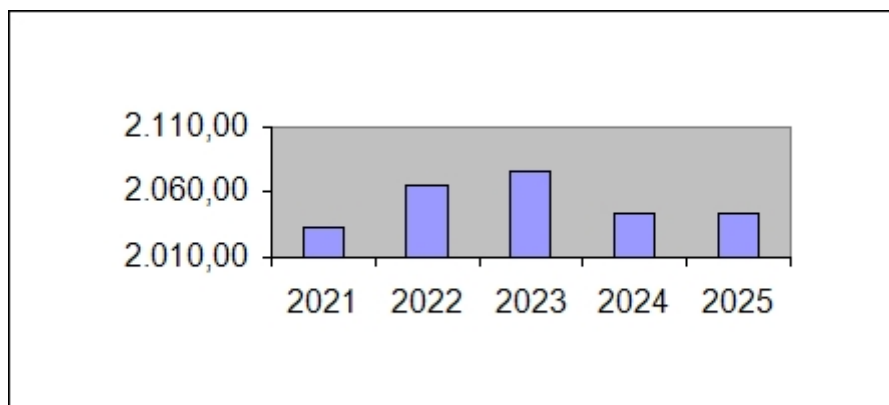
1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

- Popolazione dell'Ente -

Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato

[TABELLA POPOLAZIONE]

TABELLA POPOLAZIONE					
	2021	2022	2023	2024	2025
Abitanti al 31.12	2.032	2.065	2.075	2.043	2.043



Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	NO
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	NO
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	NO

SUPERFICIE IN KMq 9

FIUMI O TORRENTI 2

STRADE provinciali km 8

Vicinali km 19,5

Comunali 39

- Struttura dell'Ente -

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ESERCIZIO IN CORSO</i>	<i>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</i>		
		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
1.3.2.1 - Asili nido n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0	Posti n. 0
1.3.2.2 - Scuole materne n. 1	Posti n. 45	Posti n. 48	Posti n. 50	Posti n. 50
1.3.2.3 - Scuole elementari n. 1	Posti n. 80	Posti n. 80	Posti n. 85	Posti n. 85
1.3.2.4 - Scuole medie n. 1	Posti n. 115	Posti n. 115	Posti n. 120	Posti n. 120
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____	Posti n. ____
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. ____	n. ____	n. ____	n. ____
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista	8	8	8	8
	26	26	26	26
	4	4	4	4
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	33	33	33	33
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>Si</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi,	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

giardini	hq. 1	hq. 1	hq. 1	hq. 1
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 380	n. 380	n. 380	n. 380
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	18	18	18	18
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q:				
- civile	1650	1600	1500	1500
- industriale	240	200	200	200
- racc. diff.ta	SI	SI	SI	SI
1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.17 - Veicoli	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
1.3.2.19 - Personal computer	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8
1.3.2.20 - Altre strutture				

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale; sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di affidamento</i>
Supporto scolastico (trasporto alunni, autonomie...)	Affidamento a terzi

Servizi pubblici locali non gestiti direttamente dal Comune

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di affidamento</i>
Servizio idrico integrato	Gestione affidata alla Autorità d'Ambito n.4 Cuneese ai sensi della Legge n. 36/1994 e della L.R. n. 7/2012

Servizi a Domanda Individuale

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Ril. IVA</i>	<i>Modalità di Gestione</i>
1	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	SI	Affidamento a terzi

Servizi gestiti in forma diretta

Il Comune di Priocca esercita in forma diretta le funzioni ed i servizi attinenti:

- all'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, gestione tributi, gestione beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico,
- all'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, sviluppo sostenibile, tutela e valorizzazione dell'ambiente, gestione della viabilità ed illuminazione pubblica, alla pianificazione urbanistica ed edilizia,
- all'edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- Servizi di competenza statale delegati a livello locale, quali i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e di leva militare.
- alla cultura, al turismo, allo sport ed al tempo libero. A Priocca sono presenti altresì diverse associazioni che svolgono iniziative nell'ambito del turismo, promozione del territorio e della cultura: l'Associazione Pro Loco, Gruppo Alpini.
- Servizi informativi (URP, albo pretorio)
- Agricoltura,
- Pubbliche affissioni e sviluppo economico attività produttive: commercio, reti distributive, artigianato.

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

In osservanza a quanto previsto dagli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. l'Ente ha provveduto, entro il 31/12/2024, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Priocca alla data del 31/12/2023, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35/2024 in data 07.11.2024.

Dall'esito di tale ricognizione è emerso che il Comune di Priocca non detiene la totalità del capitale sociale di alcuna società, limitandosi alla titolarità di minime quote di partecipazione in alcune società. L'Ente ha ritenuto di mantenere l'adesione a tutte le società attualmente partecipate, indispensabili per il miglior conseguimento dei fini istituzionali, senza la necessità di adottare misure di razionalizzazione.

Il Comune di Priocca, non essendo tenuto all'approvazione del bilancio consolidato secondo quanto previsto dall'art. 233-bis comma 3 del TUEL come modificato dall'art. 1 comma 831 della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30/12/2018 n. 145), ha ribadito la volontà di avvalersi della facoltà di redigere lo stato patrimoniale con modalità semplificate e di esercitare l'opzione di non predisporre il bilancio consolidato.

Inoltre il comune di Priocca, in merito al rispetto di tale adempimento ricorda l'approvazione delle seguenti deliberazioni nell'ultimo triennio:

delibera Consiglio Comunale n. 45 28/12/2022 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2021 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

delibera Consiglio Comunale n.. 56 del 29/12/2023 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2022 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni.

delibera Consiglio Comunale n.. 35 del 07/11/2024 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2023 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni

Denominazione	Attività/Obiettivi	% di partec.
ENTE TURISMO ALBA LANGHE E ROERO Soc.Partecipata	Costituita ai sensi della L.R. n. 78/1996 e s.m.i. ed è uno strumento di organizzazione a livello locale dell'attività di accoglienza, informazione ed assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati (rt.10).Quindi persegue finalità istituzionali nella materia del turismo. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili. L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno.	0,17
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DEL ROERO S.C.R.L Società Partecipata	L'attività del mercato ortofrutticolo è di promozione dello sviluppo del settore agricolo del Roero, essa svolge una attività di incontro tra l'offerta dei produttori agricoli del territorio ed i commercianti del settore. Da anni la società persegue un obiettivo di mantenimento dell'efficienza della struttura mercatale, con l'incremento dei servizi offerti dalla stessa e con il ricorso alla collaboraz. con imprenditori privati nonché lo sviluppo di progetti di investimenti autofinanziati. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministr. com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili. L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno.	3,89

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

S.T.R. SRL SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI Società Partecipata	Si tratta di Società a responsabilità limitata che persegue finalità istituzionali in relazione al servizio dei rifiuti di competenza dei Comuni soci, ai sensi della L.R. n. 7/2012; Il capitale sociale, totalmente pubblico, è partecipato da n. 55 Comuni. La Società è titolare della proprietà degli impianti destinati all'esercizio dei servizi di recupero e smaltimento rifiuti dei 55 Comuni del Bacino Albesse Braidese ai sensi dell'art.20 della L.R.n. 24/2002, nonché della gestione dei servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi quelli derivanti dalla raccolta. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	1,16
SISI srl (per fusione e incorporazione della Società SIPI) Società Partecipata	La società, con capitale completamente pubblico, è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinate allo svolgimento del servizio idrico integrato, già appartenenti al Consorzio Impianti Idrici Alba Langhe Roero, al momento della trasformazione ovvero che in futuro essa realizzerà ovvero che gli Enti locali conferiranno. La Società procede all'amministrazione dei suddetti beni, comprendente anche tutto quanto attiene alla loro concessione in uso ai gestori del servizio pubblico. Vi è la necessità e la convenienza di mantenere indivisa la proprietà in capo alla società, non avendo significato, a meno di disperdere l'utilità collettiva in vista della quale fu realizzata ed alla quale è tutt'ora realizzata, la suddivisione tra Comuni di segmenti costituenti impianti unitari e quindi privi di rilievo autonomo. Nel ritenere indispensabile la partecipazione alla compagine societaria, si chiederà agli organi societari di attuare ogni azione di razionalizzazione volta alla riduzione dei costi di gestione, pur nei limiti posti dall'esiguità della propria quota di partecipazione. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili. L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	1,36
EGEA SPA Società Partecipata	Con deliberazione Consiglio Comunale n.. 35 del 07/11/2024 Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.lgs. 19/08/2016 n. 175 e s.m.i. - Ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2023 e Relazione sull'attuazione del Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni è stato deliberato il recesso al 31/12/2024.	0,141

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

GAL – LANGHE E ROERO LEADER SCARL Società Partecipata	La società ha per oggetto la promozione degli interessi istituzionali, economici e commerciali, la valorizzazione del patrimonio culturale, turistico, del folklore, sportivo, naturalistico, paesaggistico ed ambientale del territorio delle Langhe e del Roero. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno	0,460
ASMEI CONSORTILE SCARL Società Partecipata	La società ha scopo consortile e quindi senza scopo di lucro né finalità industriali o commerciali. Opera nel rispetto delle finalità statutarie e degli interessi dei soci e svolge le attività e iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e al valorizzazione dei sistemi in rete. Controlli dell'Ente: Attraverso la partecipazione degli amministratori com.li alle assemblee dell'ente per le linee programmatiche e l'esame dei documenti contabili (bilanci preventivi e consuntivi). L'Ente non è tenuto ad effettuare controllo interno nei confronti della società.	0,051

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 639.767,50	€ 474.087,65	€ 897.159,66
	€ -	€ -	€ -

Livello di indebitamento

Il Comune di Priocca rispetta i limiti previsti dall'art.204, comma 1. del D.Lgs. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2022	2023	2024
5,44%	5,60%	5,09%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Residuo debito	1.731.112,37	1.684.351,51	1.635.652,36
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	46.760,86	48.699,15	50.722,37

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Estinzioni anticipate			
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno	1.684.351,51	1.635.652,36	1.584.929,99

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) e il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Oneri finanziari	73.104,18	71.165,89	69.142,67
Quota capitale	46.760,86	48.699,15	50.722,37
Totale fine anno	119.865,04	119.865,04	119.865,04

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>	<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
Operatore esperto	1	0			
Istruttore	0	0			
Funzionario	4	3			
Funzionario part time- Area tecnica	1	0			

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso: n. 3 dipendenti

AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario part time Area tecnica	funzionario	1	0

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Operatore esperto	Operatore	1	0
AREA ECONOMICA-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario	funzionario	1	1
Funzionario	funzionario	1	0
AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Istruttore	istruttore	0	0
AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario part time	funzionario	1	1
AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Funzionario	funzionario	1	1

Andamento della spesa di personale nell'ultimo periodo (spesa al lordo delle componenti escluse):

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 219.365,56	€ 183.155,40	-36.210,16

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 562; al riguardo si precisa che l'ente ha sempre rispettato i limiti di cui all'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006.

Attualmente l'ufficio di Segreteria comunale è assicurato mediante incarico di segretario comunale a scavalco.

Per quanto riguarda il settore tecnico si evidenzia che il Comune di Priocca ricorre all'utilizzo di prestazioni di Servizio esterno.

il SETTORE TECNICO è distinto:

- o Servizio Tecnico urbanistica ed edilizia privata
- o Servizio Tecnico opere pubbliche e patrimonio.

Il Comune, in attuazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.), prevede l'inserimento nel proprio organico delle seguenti figure professionali:

- **N. 1 Istruttore Tecnico (part-time)** da assegnare all'**Area Tecnica**;
- **N. 1 Funzionario Contabile (full-time)** da assegnare all'**Area Finanziaria**.

Le assunzioni potranno avvenire mediante:

- **Utilizzo di graduatorie vigenti di altri enti pubblici** in corso di validità, ai sensi della normativa vigente;
- In alternativa, mediante **l'indizione di concorso pubblico**, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni.

L'inserimento delle suddette figure è previsto nel rispetto del piano triennale dei fabbisogni del personale, dei vincoli di bilancio e della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica.

Attualmente la responsabilità del servizio Tecnico - opere pubbliche e patrimonio è in capo al Sindaco, ricorrendone i presupposti di legge (art. 53, comma 23 della Legge n. 388/2000 e dell'art. 14 del vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi).

La responsabilità del servizio tecnico – urbanistica ed edilizia privata è stata attribuita anche al sindaco Enrica Ponte.

Si conferma che non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P.SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nell'periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Entrate Tributarie

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Con la Legge di stabilità 2014, approvata con L. 27 dicembre 2013 n. 147 veniva introdotta l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili (che assorbe all'interno della propria disciplina l'IMU) ed il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali, con una componente, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti).

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha abolito, con decorrenza 1° gennaio 2020, l'Imposta Unica Comunale (IUC), facendo salva la disciplina della tassa rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo, nei commi da 739 a 783, una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Per adempiere a quanto prescritto dalla normativa vigente l'Ente si è dotato di un nuovo regolamento per la disciplina dell'IMU, approvato dal Consiglio Comunale in data 31/07/2020, con deliberazione n. 34/2020.

IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

NUOVE ALIQUOTE IMU

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il decreto stabilisce, altresì, le modalità di elaborazione e successiva trasmissione del prospetto delle aliquote, mediante l'applicazione informatica del Dipartimento delle finanze del MEF, in osservanza dell'art. 1, comma 757, L. 160/2019.

Il 21 settembre 2023 è stata aperta ai Comuni l'applicazione informatica, per l'approvazione del Prospetto delle aliquote dell'IMU. Di conseguenza, per l'anno di imposta 2024, il prospetto delle aliquote IMU, che deve essere incluso nella delibera di approvazione delle aliquote, dovrà essere elaborato solo mediante l'utilizzo della nuova applicazione. In pillole il Decreto 7 luglio 2023:

- definizione delle fattispecie base ai fini della diversificazione delle aliquote IMU;
- individuazione delle fattispecie che i comuni possono utilizzare per diversificare le aliquote IMU;
- indicazione delle modalità di elaborazione e trasmissione del prospetto delle aliquote IMU, attraverso l'applicazione informatica disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale;
- fissazione della decorrenza dell'obbligo di utilizzo del prospetto generato attraverso la nuova applicazione informatica, a partire dall'anno di imposta 2024;
- prevalenza del prospetto delle aliquote IMU, creato con l'applicazione informatica, rispetto a quanto previsto nel regolamento comunale che disciplina l'IMU, in caso di discordanza tra i due atti; (principio già previsto dalla legge 160/2019 all'art. 1, comma 764);
- in caso di errori nella elaborazione del prospetto delle aliquote, la correzione del può essere effettuata solo online, tramite l'accesso all' applicazione informatica, disponibile nella sezione del Portale del federalismo fiscale;
- disposizioni transitorie: per il primo anno di applicazione, in mancanza di una delibera approvata secondo l'art. 1, co. 757, L. 160/2019 e pubblicata nel rispetto dell'art. 1, co. 767, L. 160/2019, si applicano le aliquote di base previste dai commi da 748 a 755 del citato art. 1, L. 160/2019. In qualsiasi caso, le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non si adegui alla nuova procedura.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE** (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- **IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI**: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti. Si dovrà inoltre tenere conto:

☐ dell'art. 78 del D.L. n. 104/2020 che esonera, ai fini IMU, per la 2^a rata 2020 e l'intero anno 2021 e 2022, gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

☐ del comma 743 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021 che stabilisce, solo per il 2022, che l'IMU è ridotta al 37,5% (anziché al 50% come ordinariamente previsto dal 2021, dal comma 48 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020) per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia; resta invece invariata, per tali immobili, la misura ridotta di due terzi della TARI tributo e della TARI corrispettiva;

☐ della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito dell'approvazione aggiornamento del PEF, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Si conferma pertanto, allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2026/2027/2028 e si riportano di seguito le tariffe e aliquote vigenti delle imposte e tasse comunali.

IMU

Manovra tariffaria per l'anno 2026

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale di categoria A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,55%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
"Beni merce"	0,00%
Terreni agricoli	0,92%
Fabbricati gruppo "D"	0,92%
Abitazione (e pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito a parenti fino al 1° grado (è pertanto escluso il coniuge), a condizione che gli stessi la occupino a titolo di abitazione principale e vi risiedano anagraficamente; per questa fattispecie NON può essere applicata la detrazione di cui all'art.1, comma 749, della Legge 160/2019	0,50%

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALiquota
Altri immobili	0,92%

E' stato elaborato tramite l'applicativo messo a disposizione dal MEF sul portale del federalismo fiscale il prospetto per l'applicazione delle aliquote per l'anno d'imposta 2025 in cui sono state inserite le aliquote IMU.

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Con deliberazione G.C. N. 71 del 15.11.2024 avente ad oggetto: “ Valore delle aree edificabili ai fini della Nuova IMU. Anno 2025. Determinazioni” sono stati deliberati i nuovi valori delle aree fabbricabili con decorrenza 01 gennaio 2025.

TARI

Con atto deliberativo del consiglio Comunale in data 16/04/2025 n. 6, sono state approvate le tariffe, attualmente in vigore, poiché si è in attesa del piano finanziario da parte del consorzio di bacino CO.A.B.SE.R.;

RECUPERO EVASIONE E RISCOSSIONE COATTIVA

Si prevede di proseguire l'attività ormai divenuta ordinaria e costante che interessa l'Ufficio tributi per gran parte dell'anno di verifica e controllo sulla regolarità degli adempimenti fiscali da parte dei contribuenti. Poiché tale entrata è costante negli anni, la stessa non viene annoverata tra le entrate non ricorrenti.

Canone Unico Patrimoniale

La Legge 160/2019, articolo 1, commi 816-836, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, istituisce a decorrere dal 2021 il Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria;

I successivi commi da 837 a 847, disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del nuovo canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate;

Il nuovo canone sostituisce la Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'Imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e il diritto sulle pubbliche affissioni (DPA), il Canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province;

Con delibera G.C. n. 25 del 26/03/2021 avente per oggetto: “Determinazione tariffe del Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale (L.160/2019) - anno 2021”, sono state determinate le tariffe; confermate per l'anno 2022 con deliberazione G.C. n. 9 del 26/02/2022, modificate con D.G.C. 28/2023 E 40/2023;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

IMPOSTA DI SOGGIORNO

- l'art. 4 del D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 recante "Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale", prevede che i Comuni turistici possano istituire, con deliberazione del Consiglio, una imposta di soggiorno a carico di tutti i soggetti non residenti nel comune e che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicarsi con gradualità in proporzione al prezzo, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno;
- il relativo gettito è destinato a finanziare interventi nel campo del turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali;
- l'istituzione di questa imposta è stata esaminata e discussa a livello territoriale, da tutti i comuni delle Langhe, dei Roero e dei comuni di Alba e Bra, unitamente all'Agenzia territoriale locale per il turismo, in quanto il gettito dell'imposta ha una destinazione vincolata al turismo;

Fascia	Prezzo dell'unità abitativa per notte di soggiorno	Imposta di soggiorno in euro per persona per notte
A	fino a 30 euro	0,50
B	superiore a 30 euro e fino a 300 euro	1,50
C	oltre 300 euro	2,50

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Nell'anno 1999 l'Amministrazione comunale ha istituito l'aliquota comunale Irpef nella misura dello 0,2% al fine di assicurare entrate sufficienti a finanziare i programmi di spesa.

Tale aliquota è stata aumentata nella misura dello 0,4 per l'anno 2000, nella misura del 0,5% per l'anno 2001 e confermata per gli anni successivi fino al 2012.

Nell'anno 2013, il Consiglio ha ritenuto di dover elevare l'aliquota opzionale allo 0,6%, aliquota confermata per gli anni successivi, fino all'anno 2024;

L'Amministrazione Comunale, tenuto conto delle esigenze di equilibrio economico-finanziario nella gestione dei servizi e delle attività, in relazione alla predisposizione del bilancio di previsione 2025–

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

2027, ha disposto, per l'anno d'imposta 2025, l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, determinandola nella misura dello 0,7%.

Inoltre, al fine di garantire la sostenibilità degli equilibri di bilancio anche negli esercizi successivi, si prevede di confermare la medesima aliquota anche per l'anno d'imposta 2026.

Inoltre sono stati approvati i seguenti atti:

GC - Giunta Comunale 62 11/11/2024 Soppressione diritti di Segreteria con decorrenza dal 01.01.2025 per certificati anagrafici e autenticazioni.

GC - Giunta Comunale 63 11/11/2024 Oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Adeguamento tariffe dal -1/01/2025. Provvedimenti.

GC - Giunta Comunale 65 11/11/2024 Determinazione tariffe per l'utilizzo della sala consiliare.

GC - Giunta Comunale 66 11/11/2024 Tariffe del Canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico (L.160/2019) - anno 2025. Provvedimenti.

GC - Giunta Comunale 67 11/11/2024 Aliquote di imposte, tariffe e prezzi pubblici anno 2025. Conferma.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

La previsione di gettito relativa al Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2026 è stata effettuata sulla base del prospetto pubblicato, alla data odierna, sul sito del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale della Finanza Locale. Tale previsione tiene conto della quota del gettito IMU da trattenere ai fini dell'alimentazione del Fondo stesso, nonché delle disposizioni normative vigenti e delle eventuali modifiche intervenute nel meccanismo di riparto.

La stima del gettito 2026 è basata sul prospetto aggiornato, alla data odierna, pubblicato dal Ministero dell'Interno – Direzione Centrale della Finanza Locale. Tale previsione considera:

- ✓ la quota del gettito IMU trattenuta a fini FSC, in conformità all'art. 1, comma 448, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche;
- ✓ le componenti aggiuntive previste dall'art. 1, comma 449, lettere a), d-bis), d-ter), d-quater) e d-septies) della stessa legge, per ristorazione, perequazione e servizi sociali;
- ✓ le rilevanti modifiche normative apportate dal DPCM 16 aprile 2025, registrato alla Corte dei Conti il 27 maggio 2025, che ha ridefinito la dotazione del Fondo a livello nazionale (6.872,6 M€ per il 2026)

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti “a domanda individuale” necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Attualmente sono in corso le procedure di gara, condotte tramite la Centrale Unica di Committenza (CUC) del Comune di Alba, per l'affidamento dei seguenti servizi:

Servizio di ristorazione scolastica, destinato alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del territorio comunale;

Servizio di trasporto scolastico, rivolto agli alunni residenti, domiciliati nel Comune di Priocca e nei comuni limitrofi.

Le gare in oggetto sono finalizzate ad assicurare la continuità e il miglioramento della qualità dei servizi scolastici, in linea con gli obiettivi di equità sociale e supporto alle famiglie, nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza e concorrenza sanciti dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023).

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Alla data attuale, le risorse straordinarie in conto capitale previste per il triennio 2026/28 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO 2026	IMPORTO 2027	IMPORTO 2028
	0,00	0,00	0,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo periodo:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

	2022	2023	2024
Residuo debito	1.731.112,37	1.684.351,51	1.635.652,36
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	46.760,86	48.699,15	50.722,37
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno	1.684.351,51	1.635.652,36	1.584.929,99

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) e il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2022	2023	2024
Oneri finanziari	73.104,18	71.165,89	69.142,67
Quota capitale	46.760,86	48.699,15	50.722,37
Totale fine anno	119.865,04	119.865,04	119.865,04

Incidenza interessi passivi su entrate correnti.

	2021	2022	2023	2024
Interessi passivi	75.096,74	73.104,18	71.172,00	69.149,00
entrate correnti	1.233.400,43	1.344.042,25	1.271.021,98	1.249.574,00
% su entrate correnti	6,09%	5,44%	5,60%	5,53%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, nel testo vigente, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2025, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi. Dal 2025 le risorse rinvenenti dall'operazione di rinegoziazione dei mutui svolta nel 2020 verranno utilizzate con vincoli di destinazione specifici.

L'Amministrazione Comunale prosegue nella politica di rigore e sostenibilità finanziaria, con particolare attenzione alla riduzione progressiva del debito.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Nel corso dell'ultimo quinquennio non sono stati accessi nuovi mutui, evitando così di aggravare l'indebitamento dell'ente. Tale approccio ha consentito di introdurre un risparmio strutturale e propedeutico alla ridefinizione delle priorità di spesa, volto a mantenere e potenziare l'offerta di servizi pubblici ai cittadini, nel rispetto degli equilibri di bilancio e del principio di equità intergenerazionale.

L'Amministrazione Comunale dimostra una significativa **capacità di anticipazione finanziaria**, sostenendo con fondi propri numerosi interventi pubblici, in attesa del successivo rimborso da parte di Stato e Regione attraverso bandi e finanziamenti vincolati.

Tale impostazione operativa consente di **avviare tempestivamente opere e servizi** di rilevanza locale, superando i ritardi strutturali legati ai tempi di erogazione delle risorse da parte degli enti sovraordinati, che si presentano spesso dilatati nel tempo.

Questo approccio riflette una gestione prudente ma dinamica, basata su un attento controllo degli equilibri di cassa e sulla flessibilità del bilancio comunale.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del mantenimento dei servizi essenziali erogati alla popolazione amministrata.

La formulazione delle previsioni, per ciò che concerne la spesa corrente, sarà effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'attuazione degli obblighi di gestione associata di tempo in tempo vigenti.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2024 del 26.06.2024, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

La programmazione delle risorse finanziarie per gli anni 26/28 da destinare ai fabbisogni di personale, contenuta nel redigendo bilancio di previsione 2026/28, è stata determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Ai sensi della normativa vigente, in particolare dell'art. 33 del D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla Legge 58/2019, come modificato dal D.L. 80/2021 (convertito con Legge 113/2021) e successivi aggiornamenti, le capacità assunzionali degli enti locali sono calcolate sulla base del rapporto tra la spesa complessiva di personale e le entrate correnti, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

Per i Comuni con popolazione **fino a 5.000 abitanti**, la classificazione avviene secondo le fasce individuate dal **D.M. Interno del 17 marzo 2020** (aggiornato con nota IFEL e circolari ministeriali).

In particolare, i Comuni che – come Priocca – rientrano nella fascia demografica **da 1.001 a 3.000 abitanti**, possono procedere ad assunzioni nel rispetto dei seguenti limiti:

- **Spesa di personale non superiore al 100% della media delle entrate correnti 2018–2020**, al netto del FCDE e delle entrate a destinazione vincolata;
- **Fermo restando l'obbligo di garantire gli equilibri di bilancio** e il rispetto della programmazione triennale dei fabbisogni.

L'Ente ha pertanto provveduto a monitorare costantemente la propria spesa del personale, la quale si mantiene entro i limiti normativi previsti per la sua fascia demografica, assicurando al contempo il mantenimento dei livelli essenziali di servizio. Le eventuali assunzioni previste nel triennio 2025–2027 saranno coerenti con i vincoli sopra esposti e con gli obiettivi di ottimizzazione delle risorse umane.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Per completezza espositiva, si dà atto che il Comune di Priocca rientra nella fascia dei comuni virtuosi, così come definiti con D.M. 17.03.2020 come da prospetti di calcolo delle capacità assunzionali, conservati agli atti dell'Ufficio Finanziario.

Tenuto conto che la disciplina riguardante i rapporti tra DUPS e PIAO è in continua evoluzione si ravvisa la necessità di anticipare il contenuto essenziale della Sezione 3 “Capitale Umano” del redigendo PIAO.

Deve innanzitutto affermarsi l'interesse di questa Amministrazione a valorizzare il personale in servizio con le esigue risorse a disposizione, cercando di razionalizzare gli uffici e modernizzando gli stessi con software ed hardware aggiornati e puntando soprattutto sulla formazione interna ed esterna del personale medesimo.

Nel Bilancio 2026/2028 sostanzialmente sono previste politiche di mantenimento e conferma della dotazione organica attualmente vigente assicurando la soddisfazione delle specifiche esigenze manifestate in un'ottica di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane già esistenti, tenuto conto degli obiettivi e dei programmi da realizzare

Il razionale impiego delle risorse umane è infatti un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili e nonostante non sussistano certamente situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria e semmai anzi la grave carenza di personale, si ritiene di affrontare scelte prudenti che non vadano a variare l'assetto del personale a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti che impegnano gli esercizi finanziari futuri dell'Amministrazione, anche in ragione dei limiti normativi imposti in tema di spesa del personale.

Il Comune, in attuazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S.), prevede l'inserimento nel proprio organico delle seguenti figure professionali:

- **N. 1 Istruttore Tecnico (part-time)** da assegnare all'**Area Tecnica**;
- **N. 1 Funzionario Contabile (full-time)** da assegnare all'**Area Finanziaria**.

Le assunzioni potranno avvenire mediante:

- **Utilizzo di graduatorie vigenti di altri enti pubblici** in corso di validità, ai sensi della normativa vigente;
- In alternativa, mediante **l'indizione di concorso pubblico**, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni.

L'inserimento delle suddette figure è previsto nel rispetto del piano triennale dei fabbisogni del personale, dei vincoli di bilancio e della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica.

Al fine di garantire la continuità e l'efficienza dei servizi del settore finanziario, l'ente continuerà a sopperire alle gravi carenze di personale attraverso l'attivazione di convenzioni con altre pubbliche amministrazioni, con possibilità di impiego anche oltre il normale orario di lavoro.

Per il triennio 2026/2028 la Giunta si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, in considerazione di modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente e/o diversa scelta di gestione dei servizi ovvero qualora si verificassero esigenze tali determinate da mutazioni del quadro di riferimento normativo relativamente al triennio 2026/2028.

L'art. 33 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come sostituito dall' art. 16, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) dispone che le pubbliche amministrazioni che non

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

adempiono alla ricognizione annuale delle eccedenze di personale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Non risultano essere presenti eccedenze di personale come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n. 183, Legge di stabilità 2012.

FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Nel corso del triennio 2026/2028 non si farà ricorso a nuove forme di lavoro flessibile per l'assunzione di personale, salvo eventuali e non prevedibili future situazioni di criticità che risultino indispensabili ad assicurare la regolarità dei servizi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Viene previsto inoltre l'utilizzo di lavoratori socialmente utili ai sensi del Dlgs 468/1997 nonché eventuale utilizzo di condannati per i reati di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della Strada per lavori di "pubblica utilità" e l'attivazione di tirocini formativi per di Inserimento/Reinserimento Lavorativo persone svantaggiate, senza costi a carico dell'Ente.

L'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e s.m. i. e successive modifiche ed integrazioni prevede limiti alla spesa di personale relativa al lavoro flessibile.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
--

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti:

- ☐ adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.
- ☐ approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia i cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs 36/2023 (€ 150.000).

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento.

Non si fa luogo alla redazione del programma triennale delle opere pubbliche non essendo, allo stato attuale, previste opere di importo pari o superiore ad € 150.000,00; le opere relative ad investimenti previsti nel bilancio 2025/2027 aventi importo pari o superiore ad € 150.000,00 sono già state inserite nella programmazione triennale 2025/2027 aggiornata e devono intendersi confermate (vedasi sezione PNRR).

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2026/2028, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo investimenti anno 2026

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>

per cui l'amministrazione si impegna a ricercare fonti di finanziamento, quale strumento di programmazione:

Alcune opere o interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Inoltre, compatibilmente con l'ottenimento delle relative fonti di finanziamento è intenzione dell'amministrazione:

procedere alla messa in sicurezza del Rio Mora e Bartinetto
procedere al completamento messa in sicurezza via Umberto I

Nell'ambito di un insieme coordinato di interventi pubblici di rigenerazione urbana volti alla riduzione dei fenomeni marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, attuare un progetto di "REALIZZAZIONE DI ARREDO URBANO OMOGENEO PER RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI"

Il Comune di Priocca ha individuato come Comune capo-fila del Progetto l'Ente Comune di Canale, per l'area territoriale "Roero", relativa alla programmazione e lo sviluppo territoriale del Piemonte, nell'ambito del FSC 2021-2027 (D.G.R. 1-8152 del 12.02.2024)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

INVESTIMENTI

per cui l'amministrazione si impegna a ricercare fonti di finanziamento, quale strumento di programmazione:

Alcune opere o interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. L'Amministrazione ritiene comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di trasparenza amministrativa e di programmazione.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il piano triennale è stato approvato con deliberazione CC n. 15 dell'11/06/2025 avente ad oggetto: "Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 – Aggiornamento";

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Eliminazione vincoli di spesa

Con l'abolizione del Patto di Stabilità interno e l'introduzione del **principio dell'equilibrio di bilancio** (art. 1, commi 819 e ss., Legge 145/2018), è venuta progressivamente meno la rigida separazione tra le fonti di finanziamento e la spesa autorizzabile, lasciando agli enti locali una maggiore autonomia nella gestione delle risorse, purché nel rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio.

Inoltre, a partire dal 2020, e in particolare con i successivi aggiornamenti normativi (D.L. 124/2019, D.L. 80/2021 e Legge di Bilancio 2022 e 2023), sono stati **eliminati o fortemente allentati i vincoli specifici sulla spesa per investimento e sulla spesa corrente**, in favore di una gestione fondata sulla **sostenibilità finanziaria complessiva**, calcolata secondo indicatori di equilibrio e indebitamento.

L'Amministrazione Comunale di Priocca si è adeguata a tale nuova cornice normativa, operando nel rispetto:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- dell'equilibrio complessivo di parte corrente e in conto capitale;
- dei limiti alla spesa di personale, come disciplinati dall'art. 33 del D.L. 34/2019;
- del pareggio di bilancio secondo i nuovi schemi armonizzati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Tali condizioni normative consentono oggi all'ente una maggiore **capacità di programmazione pluriennale**, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e l'accesso a forme di finanziamento agevolato o a fondo perduto (es. PNRR, bandi regionali e statali), mantenendo al contempo un assetto finanziario solido e sostenibile.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 9 della medesima legge.

Il D.M. Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: "W1" Risultato di Competenza – "W2" Equilibrio di Bilancio – "W3" Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un risultato di competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'equilibrio di bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà operare un costante monitoraggio a livello di programmazione finanziaria e di gestione.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle entrate e ad una puntuale riscossione delle stesse.

Gestione finanziaria dei flussi di cassa e monitoraggio delle entrate

La gestione finanziaria dell'Ente per il triennio 2026-2028 sarà orientata a garantire un costante e rigoroso monitoraggio delle entrate, con particolare attenzione alla puntuale e tempestiva

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

riscossione dei crediti e delle entrate correnti. Tale approccio mira a preservare l'equilibrio finanziario e a rafforzare la capacità di autofinanziamento dell'Ente.

In linea con le disposizioni normative vigenti, inclusi i principi previsti dal PNRR e dalle relative Linee guida per la gestione finanziaria degli enti locali, l'Amministrazione si impegna a:

1. Implementare sistemi di monitoraggio informatizzati e report periodici per il controllo dei flussi di cassa, al fine di anticipare possibili situazioni di squilibrio;
2. Adottare tutte le misure necessarie per la tempestiva riscossione delle entrate tributarie, tariffarie e patrimoniali, comprese azioni di recupero coattivo nel rispetto della normativa vigente;
3. Valutare e ridurre l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità, assicurando una gestione prudente e trasparente del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
4. Coordinare la gestione finanziaria con gli interventi di investimento e spesa corrente, privilegiando forme di anticipazione e gestione accorta delle risorse, in particolare nel caso di finanziamenti PNRR e di fondi a erogazione posticipata;
5. Monitorare costantemente i tempi di incasso, in modo da garantire la tempestività delle risorse necessarie a far fronte agli impegni di spesa, minimizzando eventuali tensioni di liquidità.

Questi obiettivi saranno perseguiti anche attraverso un rafforzamento delle competenze interne e l'adozione di procedure amministrative digitalizzate, nel rispetto delle linee guida e degli standard indicati dalla normativa statale e regionale.

B) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

Programma: 01 - Organi istituzionali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento degli organi istituzionali.

Obiettivo	Gestire gli organi istituzionali, rappresentanza, partecipazione e comunicazione istituzionale
-----------	--

Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali

Garantire il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'Ente, quali Sindaco, Giunta, Consiglio e Commissioni comunali.

Programma: 02 - Segreteria generale

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento degli organi istituzionali.

Obiettivo	Gestire la segreteria, il protocollo e l'archivio
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali.	Attività di supporto alle attività deliberative e coordinamento generale amministrativo.

Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'ufficio Economico Finanziario, Economato Provveditorato

Obiettivo	Gestire la programmazione economico-finanziaria, l'economato e le società partecipate
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile.	Funzionamento dei servizi di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, anche attraverso il supporto gestionale a tutta la struttura.

Programma: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità e Motivazioni

Garantire la corretta gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali

Obiettivo	Gestire i tributi locali e il catasto.
Equità fiscale e contributiva	Funzionamento dei servizi fiscali per l'accertamento e la riscossione dei tributi di competenza dell'Ente. Sviluppare il processo di semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti.

Programma: 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità e Motivazioni

Garantire la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dell'Ente

Obiettivo	Gestire il patrimonio comunale (rilevazioni, concessioni, locazioni e vendite)
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Gestione del patrimonio dell'Ente e delle manutenzioni ordinarie. Conservazione strutture ed immobili esistenti nel patrimonio comunale per garantire un corretto livello di funzionalità e sicurezza;

Programma: 06 - Ufficio tecnico

Finalità e Motivazioni

Semplificare le procedure dell'Ufficio Edilizia Privata.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Garantire la manutenzione degli stabili comunali.

Garantire la gestione razionale ed efficiente di tutte le attività necessarie al funzionamento dell' ufficio.

Obiettivo	Gestire l'edilizia privata, progettare e gestire manutenzione straordinaria e opere pubbliche e la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio (sedi istituzionali)
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Funzionamento dei servizi di edilizia relativi a tutti gli atti e le istruttorie autorizzative. Programmazione delle opere pubbliche.

Programma: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità e Motivazioni

Garantire la corretta gestione dei servizi demografici

Obiettivo	Gestire i servizi demografici ed elettorali
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Funzionamento anagrafe e registri di stato civile, aggiornamento AIRE, rilascio certificati anagrafici e carte di identità. Attività istituzionali per conto dell'ISTAT, censimenti, servizio elettorale.

Programma: 11 - Altri servizi generali

Finalità e Motivazioni

Garantire la corretta gestione del personale dell'Ente

Obiettivo	Gestire altri servizi generali: URP, Sportello al cittadino e Controllo di gestione
Organizzazione e funzionamento dei servizi e degli uffici comunali	Amministrazione e funzionamento attività e servizi aventi carattere generale di coordinamento, amministrazione, di gestione e controllo dell'Ente. Attività di supporto legale e gestione amministrativa contenziosi legali. Monitoraggio servizi erogati ai cittadini .

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 3, si evidenziano i seguenti elementi:

Assicurare, seppure in presenza della scarsità dell'organico, il mantenimento e la qualità dei servizi alla collettività;

Gestione e controlli sulla regolarità dei procedimenti amministrativi relativi al commercio e dei pubblici esercizi;

Controlli attinenti al Codice della Strada;

Forme collaborative con altro/i Comuni per servizi della missione;

Eventuale collaborazione con altre Forze dell'Ordine.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Programma: 01 – Istruzione pre-scolastica

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istruzione prescolastica

Obiettivo	Scuola ed educazione
Organizzazione e funzionamento scuola dell'infanzia	Gestione e funzionamento scuola dell'infanzia presente sul territorio comunale

Programma: 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istruzione scolastica

Obiettivo	Scuola ed educazione
Organizzazione e funzionamento scuola primaria e secondaria di primo grado	Gestione e funzionamento scuola primaria e secondaria di primo grado, agevolazione del diritto allo studio

Programma: 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al funzionamento dell'Istruzione scolastica

Obiettivo	Scuola ed educazione
Rafforzamento rete dei servizi educativi, formativi e aggregativi	Gestione servizio refezione scolastica e trasporto

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie a promuovere attività culturali

Obiettivo	Promozione dell'attività culturale
Realizzazione di eventi culturali	Patrocinio e sostegno finanziario ad Associazioni per la realizzazione di venti culturali.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Sport e tempo libero

Finalità e Motivazioni:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Garantire la gestione delle attività sportive e del tempo libero

Obiettivo	Cultura – Sport – Spettacolo – Associazionismo
Azioni a favore dello sviluppo dello sport e tempo libero e turismo	Gestione strutture sportive ovvero campo da calcio, palestra, bocciodromo. Promozione dell'attività sportiva.

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

Programma: 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione delle attività necessarie per lo sviluppo e la valorizzazione turistica del territorio

Obiettivo	Cultura – Sport – Spettacolo – Associazionismo - Turismo
Azioni a favore dello sviluppo dello sport e tempo libero e turismo	Promozione del turismo, programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche sia gestite direttamente che promosse da Enti operanti sul territorio.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Difesa del suolo

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività necessarie al mantenimento ed allo sviluppo della tutela dell'ambiente, del verde pubblico cercando di garantire la conservazione di tale patrimonio comunale e la sicurezza del territorio nei confronti di possibili rischi derivanti da eccezionali eventi atmosferici (esondazioni, smottamenti ecc.);

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale	Gestione delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio

Programma: 03 – Rifiuti

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Azioni a tutela della sostenibilità ambientale	Gestione delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Programma: 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione della viabilità e delle infrastrutture stradali

Obiettivo	Territorio, mobilità e sicurezza
Opere su strade ed arredo urbano - Gestione viabilità e illuminazione pubblica	Gestione e manutenzione ordinaria strade comunali - Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti di illuminazione pubblica.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

Programma: 01 – Sistema di protezione civile

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del sistema di protezione civile.

Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Gestione sistema Protezione Civile	Gestione Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Programma: 02 – Interventi a seguito di calamità naturali

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del territorio a seguito di calamità naturali.

Obiettivo	Tutela del territorio
Gestione del territorio e dell'ambiente	Gestione interventi e opere sul territorio per prevenire calamità naturali o a seguito di calamità naturali.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Programma: 01 – Interventi per l'infanzia e i minori

Finalità e Motivazioni:

Garantire l'assistenza a infanti e minori e ai minori abbandonati.

Obiettivo	Assistenza infanti e minori
Gestione dei servizi relativi all'assistenza infanti e minori	Assistenza nella elaborazione richieste assegni di maternità e nucleo familiare, trasferimento al Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe e Roero , soggetto che gestisce i servizi socio-assistenziali, della quota di spettanza.

Programma: 03 – Interventi per gli anziani

Finalità e Motivazioni:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Collaborare per garantire il buon funzionamento della struttura residenziale per anziani.

Obiettivo	Servizi collegati agli anziani
Mantenimento e qualità dei servizi alla collettività.	Assicurare, seppure in presenza della scarsità di organico, il mantenimento e la qualità dei servizi alla collettività.

Programma: 05 – Interventi per le famiglie

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione delle attività socio-assistenziali

Obiettivo	Welfare e Pari Opportunità – Servizi sociali
Politiche e interventi socio-assistenziali	Gestione delle attività relative ai servizi socio-assistenziali mediante il Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero per garantire ai cittadini adeguati servizi.

Programma: 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione del servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivo	Welfare e Pari Opportunità – Servizi sociali
Organizzazione e funzionamento dei servizi necroscopico e cimiteriale	Gestione e manutenzione cimiteri comunali

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
-----------------	-----------	--

Programma: 02 – Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

Finalità e Motivazioni:

Garantire lo sviluppo del commercio

Obiettivo	Economia e lavoro
Interventi per la tutela del commercio	Sviluppo delle politiche a favore del commercio

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
-----------------	-----------	---

Programma: 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Finalità e Motivazioni:

Garantire la gestione di tutte le attività per favorire lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Obiettivo	Economia e lavoro
Azioni per la tutela e la valorizzazione del settore agricolo	Gestione delle politiche a favore del settore agricolo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

e agroalimentare	e agroalimentare
------------------	------------------

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

Programma: 01 - Fondo di riserva

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile	Accantonamento nuove entrate in attesa di destinazione a copertura rischi di nuove spese

Nella missione 20 è inserito l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai capitoli di entrata per i quali non si prevede la completa riscossione nel corso dell'esercizio. La sua costituzione è prevista dal D.Lgs. 118/2011.

È altresì inserito l'importo del fondo di riserva e di riserva di cassa. Sono stati inoltre previsti accantonamenti per indennità di fine mandato al sindaco e per i rinnovi contrattuali del personale dipendente.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

Programma: 01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo.

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile	Quote interessi ammortamento dei mutui contratti dal Comune

Programma: 02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Finalità e Motivazioni:

Gestione e programmazione e controllo.

Obiettivo	Bilancio – Politiche Finanziarie e di gestione
Qualificazione dei sistemi di programmazione e controllo e revisione sistemi di gestione contabile	Quote capitale ammortamento dei mutui contratti dal Comune

C) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008, convertito con Legge n. 133 del 06.08.2008, all'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, prevede che "l'inserimento degli immobili nel piano ne determini la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne disponga espressamente la destinazione urbanistica.

L'elenco dei beni immobili, alla data di redazione del presente documento, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 29/12/2023 avente per oggetto: "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2024-26. Provvedimenti." e modificato con D.C.C. 4/2024;

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, ma gli effetti non influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario' (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019. A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- ☐ il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- ☐ una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- ☐ la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

f) Piano Nazionale Ripresa e Resilienza – PNRR
--

I piccoli comuni (sotto i 5.000 abitanti o simili) rappresentano una parte importante del territorio nazionale, spesso caratterizzati da fragilità demografiche, infrastrutturali e sociali. Il PNRR prevede interventi specifici per valorizzare queste realtà, sostenendone lo sviluppo sostenibile e la resilienza.

Ambiti chiave per i piccoli comuni nel PNRR:

1. Digitalizzazione e innovazione della PA locale

- Supporto alla digitalizzazione dei servizi comunali per migliorare l'efficienza e la vicinanza al cittadino.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

- Incentivi per dotare i piccoli comuni di infrastrutture digitali adeguate (banda ultralarga, infrastrutture IT).
- Formazione del personale per la gestione digitale.
- 2. Transizione ecologica e sostenibilità ambientale**
 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (scuole, municipi, impianti sportivi).
 - Sviluppo di energie rinnovabili e mobilità sostenibile (ad esempio, sistemi di bike sharing, piste ciclabili).
 - Progetti di tutela del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico e valorizzazione delle aree naturali.
- 3. Infrastrutture e mobilità locale**
 - Miglioramento delle infrastrutture viarie e dei collegamenti con i centri urbani maggiori.
 - Sostegno alla mobilità sostenibile per combattere l'isolamento dei piccoli centri.
- 4. Inclusione sociale e coesione territoriale**
 - Rafforzamento dei servizi sociali, sanitari e educativi per garantire maggiore inclusione e assistenza.
 - Progetti per contrastare lo spopolamento e favorire il ritorno o l'insediamento di nuove famiglie e attività.
- 5. Valorizzazione culturale e turistica**
 - Promozione del patrimonio culturale e ambientale locale per sviluppare il turismo sostenibile.
 - Iniziative per rilanciare l'artigianato e le produzioni locali.

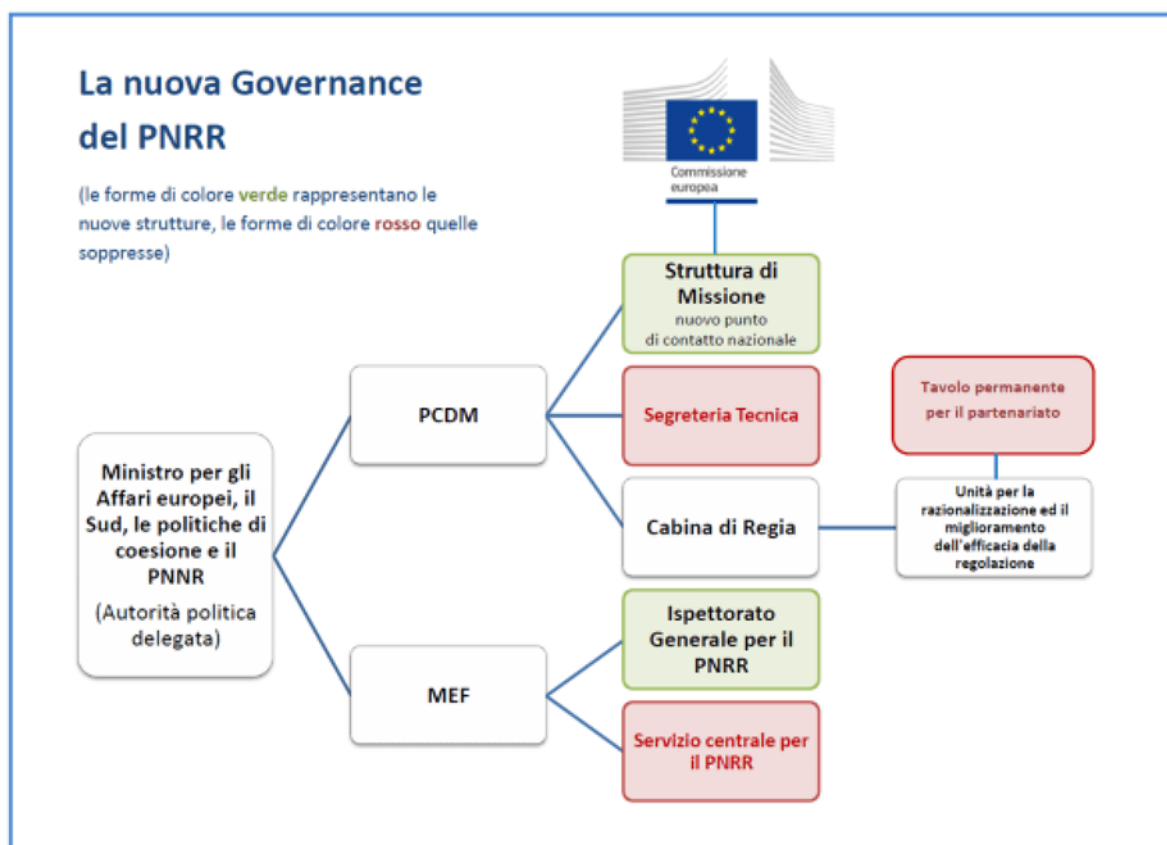
Strumenti di finanziamento e supporto:

- Accesso ai fondi europei tramite il PNRR con progetti su misura per la dimensione e le esigenze dei piccoli comuni.
- Programmi nazionali e regionali di supporto tecnico e amministrativo per la gestione e la progettazione.
- Collaborazioni intercomunali per ottimizzare risorse e competenze.

Impatto atteso:

- Rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale dei piccoli comuni.
- Riduzione del divario digitale e infrastrutturale.
- Migliore qualità dei servizi e aumento della resilienza sociale ed economica.
- Valorizzazione del territorio e arresto dello spopolamento.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi:

Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l'Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa.

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più

importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc.) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Si elencano i progetti finanziati con risorse PNRR già esistenti:

Voce	Capitolo	Art.	Codice	Descrizione progetto	Stanziato	Realizzato	Titolo
790	1035	1	01.11.1	PNRR M1.C1 - I 1.2 - CUP: B11C22001040006 - Abilitazione al cloud per le PA Locali	€ 19.627,93	In lavorazione	
5930	5010	1	01.11.2	PNRR M1.4.4 - CUP: B11F22001810006 - Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	€ 14.000,00	In lavorazione	
6030	5011	2	01.11.2	PNRR - MISURA 1.4.3 CUP B11F23000540006 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA	€ 6.677,00	Concluso	
6470	3000	1	01.11.2	PNRR M1C1 I. 1.4 CUP: B11F22002620006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE - MISURA 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"	€ 2.806,00	Concluso	
6470	3001	1	01.11.2	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1, INVESTIMENTO 1.4 - CUP: B11F22003300006 - SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI.	€ 11.346,00	In lavorazione	
6470	3002	99	01.11.2	PNRR M1.C1 - I. 1.4 - CUP: B11F22001820006 - Adozione app IO	€ 2.430,00	Concluso	
6470	3007	1	01.11.2	PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 - CUP: B11F22003610006 - SERVIZI E	€ 3.294,00	In lavorazione	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

				CITTADINANZADIGITALE - , MISURA 1.4.3 - ADOZIONE APP IO			
6470	3008	1	01.11.2	PNRR M1C1 INV. 1.3 - CUP:B51F22006210006 - DATI E INTEROPERABILITÀ, MISURA 1.3.1 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)	€ 4.270,00	Concluso	

Infine, per rendere un quadro completo in merito alle risorse PNRR/PNC, il comune di Priocca è risultato assegnatario di un contributo per l'integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1 Rafforzamento Misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - Decreto n. 18/2023 – PNC assegnazione € 1.683,60.

La programmazione dell'Ente si concentrerà sulle opportunità che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza offrirà; i progetti finanziati con risorse del PNRR previsti nel bilancio di previsione finanziario 2026/2028,

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

I Comuni beneficiari delle risorse PNRR sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, controllo e valutazione della misura, ivi inclusi:

- gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;
- l'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- l'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, attraverso l'adozione di un sistema di codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- l'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

In relazione la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti, con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura si precisa quanto segue: nella sezione relativa alla programmazione del fabbisogno del personale sono indicate le risorse umane dell'ente tutte, ciascuna per competenza coinvolte nella realizzazione dei progetti PNRR. A supporto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

dell'organizzazione l'ente si avvale dei tutor messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Funzionari della Ragioneria dello Stato. E' intenzione dell'ente avvalersi di personale esterno per il supporto nella rendicontazione.

Il personale è avviato e proseguirà nella formazione attraverso la partecipazione a corsi di formazione e webinar in materia.

Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni viene attivato, con riferimento ai progetti finanziati con risorse rientranti nel PNRR, ai seguenti livelli:

Controllo strategico: verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici DUP inerenti al PNRR, tramite valutazione dei risultati ottenuti rispetto ai risultati attesi. Incardinamento degli obiettivi strategici PNRR nel Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021;

Controllo di gestione: raccordo degli obiettivi strategici ed obiettivi operativi DUP, con il Piano delle performance.

Inserimento degli obiettivi esecutivi, degli indicatori e dei target e relativo monitoraggio e rendicontazione.

Controllo successivo sugli atti: istituzione del controllo successivo sugli atti adottati nell'ambito delle attività di programmazione, affidamento, esecuzione e rendicontazione dei progetti PNRR, per mezzo di 'checklist' appositamente strutturate. Gli atti sottoposti a controllo sono tutte le determinazioni dirigenziali inerenti progetti PNRR che, anche a tal fine, rechneranno in oggetto il riferimento al PNRR nonché il CUP; il controllo può essere esteso anche a tutti gli atti presupposti o conseguenti. Tale controllo potrà essere anticipato in fase istruttoria attraverso l'utilizzo della fase di verifica prevista nell'applicativo atti su tutte le determinazioni.

In tema di anticorruzione, si verificherà l'individuazione di un set di azioni sulle procedure legate ai progetti PNRR partendo dalle azioni sin qui messi in atto, tenendo conto altresì delle indicazioni di cui al PNA approvato con deliberazione ANAC n. 17 dello scorso 17 gennaio 2023.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

OPPORTUNITÀ DECRETO PNRR 3

Art. 8 – Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari delle misure PNRR e dei soggetti attuatori

Al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Tali incarichi, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e facilitare la realizzazione degli investimenti, fino al 31 dicembre 2026 non possono essere risolti in caso di dichiarazione di dissesto da parte dell'ente, in deroga a quanto previsto dal comma 4 del citato art. 110 del d.lgs. 267/2000.

La stessa deroga per le stesse finalità si applica, fino al 31 dicembre 2026, anche per gli incarichi ex art. 90 del citato d.lgs. 267/2000.

Il comma 3 del decreto in commento ha previsto che al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti impegni derivanti dall'attuazione dei progetti del PNRR e degli adempimenti connessi, per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali possono incrementare "l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5% della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016", in deroga al limite del tetto dei fondi del 2016 (ex art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017).

Possono procedere a tale incremento, gli enti locali che soddisfano i seguenti requisiti nell'anno precedente a quello di riferimento:

1. risultato di esercizio di competenza non negativo (ex art. 1, comma 821, legge 145/2018);
2. rispetto dei parametri del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti;
3. incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato, non superiore all'8%;
4. approvazione, da parte del consiglio comunale, del rendiconto dell'anno precedente a quello di riferimento nei termini previsti dalla normativa vigente.

Per gli anni dal 2023 al 2026, gli enti locali prevedono nei propri regolamenti e previa definizione dei criteri in sede di contrattazione decentrata, la possibilità di erogare, relativamente ai progetti del PNRR, l'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 50/2016, anche al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei predetti progetti, in deroga al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

BENEFICI D.L. 24 FEBBRAIO 2023 N.13

Il decreto legge 24 febbraio 2023, n.13 con il quale il Governo ha introdotto misure di ulteriore semplificazione ed accelerazione delle procedure strumentali all'attuazione del PNRR ha modificato anche le procedure di gestione finanziaria che attualmente sono disciplinate dall'art. 15 del d.l. 77/2021, dal DM 11.10.2021 e dall'art. 9, comma 6, del d.l. 152 del 2021: alla normativa primaria si aggiungono la circolare [MEF-RGS n. 29/2022](#) e le Faq di Arconet [n. 48 sull'armonizzazione](#) e [n. 3 sul PNRR](#). Nell'ambito di tale complesso sistema finanziario e contabile, il Governo è intervenuto sulla disciplina delle anticipazioni delle risorse finanziarie ai Soggetti attuatori, apportando puntuali ma significative modifiche all'art. 9, comma 6, del d.l. 152/2021 a mente del quale il MEF, con propri decreti, che debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti, può disporre anticipazioni, anche oltre la misura base del 10% prevista dal circuito finanziario del PNRR, da destinare ai soggetti attuatori, sulla base di richieste motivate avanzate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi. L'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021 prevede che "ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, l'amministrazione titolare dell'intervento deve attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività". Il par. 4 del Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR allegato alla circolare n. 29/2022 chiarisce che "le richieste di anticipazione vengono inoltrate al SC PNRR esclusivamente dall'Amministrazione centrale titolare, tramite il Sistema, a valle di qualsiasi atto che comprovi l'inizio delle attività", e puntualizza che una volta accolta la richiesta avanzata dall'Amministrazione centrale titolare "il destinatario del trasferimento di risorse può essere la contabilità speciale dell'Amministrazione centrale titolare ovvero direttamente la contabilità speciale/conto di Tesoreria del Soggetto attuatore". L'art. 6 del decreto legge n. 13/2023 interviene su tale assetto normativo con l'obiettivo di semplificare il circuito finanziario e garantire ai soggetti attuatori un volano per attivare le misure di competenza, evitando rallentamenti legati a problemi di liquidità e garantendo, comunque, l'effettuazione dei pagamenti nell'ambito degli interventi del PNRR nel rispetto dei tempi europei, per consentire al sistema Paese di rispettare la riforma abilitante 1.11 la quale prevede il rispetto della tempestività dei pagamenti da parte di tutte le pubbliche amministrazioni entro il 31.12.2023.

La lettura del testo novellato del comma 6 dell'art. 9 del d.l. 152/2021 consente di evidenziare le seguenti modifiche:

1. non è più previsto che MEF disponga le anticipazioni con decreto, sul cui schema è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;
2. le anticipazioni devono essere richieste, con espressa motivazione, non più dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi ma direttamente dai soggetti attuatori, inclusi gli enti territoriali;
3. le risorse sono trasferite a titolo di anticipazione ai soggetti attuatori e sono vincolate alla tempestiva realizzazione degli interventi PNRR per i quali sono erogate;
4. i soggetti attuatori sono obbligati a riversare nel conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze – Attuazione del Next Generation EU-Italia – Contributi a fondo perduto» l'importo dell'anticipazione non utilizzata alla chiusura degli interventi.

Il sistema ne risulta, almeno sulla carta, maggiormente semplificato in quanto viene sburocratizzato il procedimento per la concessione dell'anticipazione grazie all'eliminazione del decreto del MEF, soggetto al parere delle Commissioni parlamentari;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

viene, inoltre, rafforzato il rapporto tra soggetti attuatori e Servizio Centrale per il PNRR del MEF, in quanto la richiesta di anticipazione tramite il Sistema deve essere avanzata direttamente dai soggetti attuatori, sentita l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento. È tuttavia evidente, a parte la maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori nei confronti dei quali è stato introdotto l'obbligo di riversare in tesoreria la parte non utilizzata di anticipazione a chiusura di ciascun intervento, che il concreto avvio del nuovo sistema è subordinato all'adozione di alcune modifiche sia normative che operative:

11. occorre intervenire sull'art. 2, comma 2, del DM 11.10.2021, anche al fine di chiarire se sussiste ancora l'obbligo - attualmente posto in capo all'amministrazione titolare che avanzava la richiesta di anticipazione- di attestare l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;
12. occorre modificare il Manuale approvato con la circolare RGS n. 29/2022, con particolare riguardo alla modulistica all.8 utilizzata per chiedere l'anticipazione all'Amministrazione centrale titolare;
13. è necessario un intervento sul Sistema Informativo ReGis -modulo finanziario, individuando il ruolo -tra quelli dei Soggetti attuatori- abilitato ad avanzare la richiesta di anticipazione, nonché il flusso per acquisire il previo consenso dell'Amministrazione centrale titolare.

Due osservazioni finali si impongono. In primo luogo, risultano ancora valide le indicazioni contenute nella Faq n. 48 di Arconet in base alla quale "per gli enti territoriali le anticipazioni sono trasferimenti di risorse per la realizzazione tempestiva degli interventi PNRR erogati anticipatamente rispetto alle scadenze previste dalle assegnazioni formali, da contabilizzare come trasferimenti (non sono anticipazioni di liquidità)". In secondo luogo, fermo restando gli obblighi di perimetrazione finanziaria puntualizzati nel par. 10 del richiamato Manuale allegato alla circolare n. 29/2022, va evidenziata la previsione dell'art. 3 del DM 11.10.2021 a mente della quale i trasferimenti delle risorse PNRR "debbono confluire sul rispettivo conto di tesoreria unica", tra le risorse vincolate, nel rispetto di quanto prevede il par. 10 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011 e smi. Risulta di particolare interesse, a questo punto, quanto affermato da Arconet nella Faq n. 3 sul PNRR, laddove è stato sottolineato che poiché "il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo di cassa ... gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi". E' vero che non sussiste alcun obbligo di gestire la cassa vincolata con tanti sotto-conti quante sono le tipologie di risorse vincolate, ma i particolari obblighi discendenti dal PNRR depongono per l'adozione di un sistema di tracciabilità dei movimenti di cassa vincolata relativi alle risorse del PNRR, a partire dalle anticipazioni, anche al fine di poter tempestivamente far fronte ai pagamenti, ricostituendo la liquidità, tutte le volte in cui tali risorse dovesse essere state utilizzate, ai sensi dell'art. 195 del Tuel, per pagare spese correnti in presenza di crisi di liquidità. L'efficacia delle misure presuppone il rafforzamento della governance locale approntata dalle singole amministrazioni per attuare il PNRR, essendo evidente la necessità di uno scambio continuo e chiaro di informazioni tra uffici attuatori e ufficio di ragioneria.

Considerazioni finali

Dal 2024/2025, in linea con le indicazioni europee e le recenti riforme nazionali, il bilancio degli enti locali deve rispettare nuove regole di finanza pubblica più rigorose, volte a garantire sostenibilità, trasparenza e prudenza nella gestione delle risorse.

1. Vincoli di equilibrio finanziario e sostenibilità

Il bilancio di previsione 2026 deve garantire l'equilibrio economico-finanziario complessivo, in linea con le disposizioni della legge n. 243/2012 e successive modifiche.

Deve essere assicurata la compatibilità con i limiti di indebitamento previsti dal MEF, in particolare il rispetto del Patto di Stabilità interno e dei tetti di spesa per investimenti e spese correnti.

2. Accantonamenti obbligatori

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE):

Occorre accantonare una quota adeguata per coprire le perdite sui crediti, secondo le stime di rischio specifiche per l'ente.

Fondo svalutazione partecipazioni:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028

Per le eventuali perdite di valore sulle partecipazioni in società o enti controllati o collegati, deve essere effettuato un accantonamento prudenziale.

Fondo di riserva per spese impreviste

Accantonamenti per debiti fuori bilancio

Fondo di garanzia per rischi ambientali e patrimoniali

3. Vincoli su spese correnti e investimenti

La spesa corrente deve essere mantenuta sotto controllo, evitando aumenti strutturali che compromettano la capacità di finanziare gli investimenti.

Gli investimenti devono essere programmati tenendo conto della sostenibilità finanziaria, anche considerando gli oneri futuri per la gestione e manutenzione.

4. Monitoraggio e trasparenza

È obbligatorio un sistema di monitoraggio trimestrale sull'andamento del bilancio e degli accantonamenti, con report da presentare agli organi di controllo.

Il bilancio deve essere redatto nel rispetto del principio di prudenza e con piena trasparenza sulle stime e sulle ipotesi adottate.

Nel predisporre il presente documento si è tenuto conto delle linee programmatiche presentate dall'attuale amministrazione. Si evidenzia che, a seguito della tornata elettorale del 08-09 giugno 2024, il mandato della nuova amministrazione (2024-2029) non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2026-2028.

Il nostro Paese continua a confrontarsi con una complessa crisi economico-sociale, influenzata dalla situazione internazionale e aggravata dalle pressioni inflazionistiche, in particolare dall'aumento dei costi delle materie prime, con un impatto significativo sui prezzi dell'energia elettrica e del gas metano. Questi fattori influenzeranno in modo rilevante la gestione del bilancio per il triennio 2026-2028.

Priocca, 08 luglio 2025

Il sindaco
Enrica Ponte